



*Al Ministro
per i Beni Culturali e Ambientali*

VISTA la legge 1.6.1939, n.1089, sulla tutela delle cose di interesse artistico o storico;

CONSIDERATO che nell'area urbana del centro storico di Alba (CN), è presente un deposito archeologico pluristratificato contenente strutture urbane relative alla città romana di Alba Pompeia, municipium risalente all'89 a.C. ed ai soprastanti livelli di età medievale;

CONSIDERATO che tali strutture, relative ad un condotto della fognatura pubblica di epoca romana realizzate in opera cementizia con volta a botte alta complessivamente m.1.60 e i resti della soprastante strada romana con orientamento NS, acciottolata e larga m.5.00, sono di importante interesse archeologico ai sensi della citata legge n.1089/1939;

CONSIDERATO che parte dello stesso condotto fognario di epoca romana è integralmente conservato, e che la strada romana che sovrasta il condotto continua, come il condotto stesso, anche nella zona sottostante l'area identificata in Catasto alle part.11e nn.610,611,612,613,614,615, 616 del Fg.37, prospettante via Vida e via Cherasca;

VISTI gli artt. 1, 3 della legge 1.6.1939, n.1089;

DECRETA :

ART. 1 - Gli immobili sopraindicati, contenenti i resti archeologici sopradescritti, individuati nell'unita planimetria facente parte integrante del presente decreto, sono dichiarati di interesse particolarmente importante ai sensi della legge 1.6.1939, n.1089, e sono pertanto sottoposti a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa agli interessati come individuati nella relata di notifica.

A cura del Soprintendente Archeologico di Torino verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Alba e avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Roma, 11

8 MAR. 1990



Per copie conforme
Il Direttore
[Signature]

IL MINISTRO

Fto FACGHIANO

RELAZIONE STORICO-ARCHEOLOGICA

L'area urbana, per la quale si propone la notifica di vincolo ex L. 1089/1939 interna al piano di Recupero via Vida/vicolo Cherasca, si localizza nel centro storico di Alba (Prov. Cuneo), città che, come è noto, dall'epoca romana (municipium di Alba Pompeia dell'89 a.C.) si è via via stratificata su se stessa.

Il lotto interessato dai ritrovamenti si situa nel settore orientale della città tra Piazza Monsignor Grassi e Piazza Rossetti, occupata quest'ultima dall'abside del Duomo di San Lorenzo; le vie attuali che lo delimitano a Nord (via Acqui) e a Sud (via Vida) coincidono con due assi stradali di epoca romana.

Il centro storico di Alba è sempre stato interessato da ritrovamenti di interesse archeologico, con particolare intensità nell'ottocento. Negli ultimi dieci anni, con la ripresa degli interventi edili di recupero delle cellule edilizie, la Soprintendenza Archeologica è stata impegnata nello svolgimento di indagini di archeologia urbana di notevole impegno che hanno dato risultati particolarmente interessanti non solo per la conoscenza delle fasi evolutive della città romana ma anche per i periodi alto medievale e medievale.

Il piano di recupero in oggetto prevedeva uno sbancamento su un'area di ca. mq. 400 per la realizzazione di un piano interrato di autorimesse. La realizzazione di tale progetto è stata condizionata dalla Soprintendenza, fin dal primo parere espresso, all'esito dell'indagine archeologica in conformità ad una prassi operativa ormai consolidata nella città.

Fin dai primi accertamenti compiuti, in un'iniziale spirito di collaborazione dimostrato dalla proprietà, si riscontrava l'interesse archeologico del deposito di terreno per uno spessore di ca. 1.50 contenente i livelli di epoca romana e medievali più antichi, mentre altre strutture di epoca medievale apparivano ai limiti delle aree già a vista. Inoltre, lo smantellamento dei muri di alcune cantine preesistenti metteva a nudo le stratigrafie ed in particolare permetteva di riscontrare la presenza di una strada acciottolata con sottostante condotto fognario che attraversava con orientamento NS il cantiere oggetto dell'intervento.

Sul limite Ovest, si evidenziava anche la sezione di un vasto pavimento in opus signinum certamente pertinente ad un edificio di epoca romana (si rimanda alla documentazione grafica e fotografica allegata).

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DEL PIEMONTE - TORINO

A seguito dello sbancamento operato dalla proprietà sull'area del cantiere, in merito al quale la Soprintendenza ha inoltrato denuncia all'autorità giudiziaria (cfr. Prot. 1530 del 15/2/1990 trasmesso a codesto Ufficio Centrale) e ha ordinato una nuova sospensione dei lavori (prot. 1021 del 7/2/1990) sono stati effettuati ulteriori accertamenti nell'area che hanno, da un lato, confermato la permanenza nel settore NE di una zona di deposito archeologico intatto comprendente livelli di età medievale e di età romana, consistenti - quest'ultimi - in particolare nei resti della strada urbana con orientamento NS acciottolata e larga ca. m. 5.00 con sottostante condotto della fognatura in opera cementizia (h. m. 1.60, largh. condotto 0.40) relativi all'impianto urbanistico della città di età primo imperiale. D'altra parte, nel settore Sud del cantiere, pur sbancato per m. 3.00 circa di profondità, gli accertamenti condotti hanno permesso di constatare la permanenza, a quella quota, dei resti rasati dei muri di spalla della fognatura conservati in altezza per cm. 25/30 circa e contenenti ancora il deposito interno originale. La presenza della struttura è stata accertata per una lunghezza di m. 12.50 ca. come si vede dalla documentazione grafica e fotografica allegata.

Inoltre si è verificata l'esistenza del condotto della fognatura, interamente conservato con volta a botte e deposito interno, nell'area sottostante l'edificio prospettante su via Vida. La sezione è stata messa a nudo dallo sbancamento operato dalla proprietà ed ha oltretutto evidenziato anche i resti della soprastante strada romana attraverso i ciottoli tipici degli assi urbani del municipium romano, noti da altre indagini archeologiche.

In considerazione, pertanto del particolare interesse archeologico rivestito dal deposito pluristratificato con le relative trasformazioni urbanistiche della città, si rileva come anche in questo caso con l'impegno di ricerca e di tutela, attuato da questa Soprintendenza negli altri cantieri di recupero del centro storico di Alba, sia possibile di acquisire nuovi fondamentali testimonianze sulla storia e la topografia antica. In particolare, il ritrovamento per il quale si propone la notifica di vincolo ex L. 1089/1.6.1939 assume rilevanza per la definitiva precisazione della localizzazione dell'asse NS del settore orientale della città rispetto a precedenti ritrovamenti non sicuramente situati e la precisazione del modulo dell'insula romana recentemente ricostruito con certezza per il lato EW in altre indagini urbane e ora possibile anche per il lato NS.

Si ritiene infatti opportuno mettere in evidenza come le nuove indagini stiano modificando e precisando le ipotesi ricostruttive formulate sull'impianto urbano della città romana. (cfr. FINOCCHI, Tessuti urbani di Alba, Alba 1975) e apportando i primi dati sulle fasi tardo-antica e medievale (cfr. FILIPPI-CORTELAZZO, L'archeologia urbana e gli interventi albesi. Riflessioni e primi dati sulle indagini, in Alba Pompeia, 1989, pp. 23-62 che si allega).

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
(Dott.ssa Fedora PILIPPI)

Fedora Filippi

06600122

ALBA (Cuneo)
Estratto dal Foglio 37
Zona da vincolare

Ufficio Provinciale
Urbanistica
Alba

Coppino



18 MAR. 1959

IL MINISTRO
Florio

